

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 14 Numero 517 Genova, giovedì 8 marzo 2018

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

I MEDICI DEI POVERI

23 primari in pensione mettono a disposizione la loro professionalità per curare chi rinunciarebbe a farlo perché in difficoltà economica

Mettere a disposizione il proprio tempo libero e la propria professionalità. E' quanto hanno scelto di fare 23 medici in pensione, ex primari o responsabili di strutture sanitarie, dando così vita a un poliambulatorio gratuito a Borgomanero, in provincia di Novara. L'idea è di Maria Bonomi, 80 anni, ex operaia e presidente dell'Auser volontariato di Borgomanero che, in gioventù, ha conosciuto la povertà.

Il poliambulatorio

Il sogno della signora Bonomi è stato preso a cuore dal dottor sergio Cavallaro, urologo, che si è impegnato per sbrigare tutte le pratiche burocratiche e ha anche contattato diversi colleghi che poi hanno dato la loro disponibilità a visitare nel poliambulatorio. Attualmente la struttura, aperta dal 2010, ha nel suo organico 22 specialisti, ai quali si sono aggiunti 3 avvocati e da quest'anno anche una decina di dentisti. I medici sono affiancati anche da psicologi, infermieri, tecnici di anatomia patologica e di cardiologia ed esperti di amministrazione sanitaria. "Tutti svolgono questo servizio completamente gratis - ha sottolineato la Bonomi ad In Terris-

Nessuno di loro riceve un compenso".

Un'iniziativa di successo, che per il 2018 ha in cantiere un altro progetto: l'Auser vuole aprire un "ambulatorio odontoiatrico diffuso", grazie a una convenzione con i dentisti della zona finalizzata a fornire prestazioni a favore dei cittadini in difficoltà, su segnalazione dei servizi sociali del territorio. "Abbiamo un bacino di utenza grandissimo - ha spiegato la presidente dell'Auser -. Nei paesi vicini ci sono centri di accoglienza con migranti che hanno bocche disastrose. Da qui nasce l'esigenza di un accordo con i dentisti della zona". L'ambulatorio "è nato per i poveri - ha dichiarato la signora Bonomi - noi non facciamo distinzione in base al colore della pelle. Si tratta di persone che altrimenti rinunciarebbero a curarsi".

In un primo momento molti poveri si rivolgevano all'associazione chiedendo aiuto e assi-

(Continua a pagina 2)

IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

Sommario:

I medici dei poveri	1
La rabbia del vento: dall'uranio al Sahel	3
La compravendita di Cristo	4
Festa della donna?	6
Volontariato: 190 giovani per "10.000 ore di solidarietà"	7
La verità sui disturbi alimentari	8
Diversamente insieme	9
Telefono Rosa Piemonte	10
Laboratorio di formazione: Riciclo creativo	11

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

stenza medica perché non avevano i soldi per poter pagare il ticket. "C'è tanta di quella burocrazia che non si riesce neanche a immaginare. Fortunatamente il Comune di Borgomanero ha deciso di darci una mano, fornendo anche i locali dove aprire l'ambulatorio". Così, nell'attesa di espletare tutte le formalità, l'Auser ha aperto un centro di ascolto che poi è stato trasformato nell'ambulatorio.

Nel 2017 oltre 1.500 pazienti si sono rivolti alla struttura che prevede diversi reparti: dalla cardiologia all'ortopedia, dalla pediatria alla medicina interna. E ancora neurologia, dermatologia e otorinolaringoiatria. Inoltre vengono eseguite anche ecografie, ecodoppler ed Ecg holter. I

23 ex primari possono eseguire questi esami anche grazie alla generosità di altri privati. Infatti tutti i macchinari e gli strumenti diagnostici sono stati acquistati ricorrendo alle donazioni e a un bando lanciato dalla fondazione comunità del novarese.

Accesso gratuito e tempi di attesa brevi

In questi primi mesi del 2018, il numero delle persone che si è recato nell'ambulatorio ha già superato quello del 2017. Questo perché l'accesso è completamente gratuito e i tempi di attesa sono molto più brevi rispetto al sistema sanitario nazionale.

La rinuncia alle cure

In Italia, secondo un recente rapporto redatto da Rbm-Censis, sono circa 12,2 milioni le persone che hanno rinun-

ciato o rinviato almeno una prestazione sanitaria per ragioni economiche. I dati si riferiscono al 2017 e si nota un aumento di 1,2 milioni rispetto al 2016. Chi non ha la possibilità economica per far fronte alle spese sanitarie, purtroppo, si trova di fronte ad un bivio: rinunciare a curarsi o rimandare le cure.

A cosa dicono di no gli italiani

Come sottolineato dalla dottoressa Katty Vaccaro, responsabile dell'Area Welfare e salute del Censis, vengono sacrificati soprattutto esami diagnostici, cure specialistiche e odontoiatriche. Le persone più penalizzate sono quelle che soffrono di disturbi cronici: l'impossibilità di pagare il ticket costringe i malati a rinunciare a controlli periodici. Inoltre,

In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
- non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
- non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro. InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

secondo un'indagine condotta da Altro Consumo, la spesa odontoiatrica è la voce che pesa di più sul bilancio familiare: il 65% degli italiani ha sostenuto almeno una spesa per i denti nel corso dell'anno. A causa delle difficoltà economiche sono circa 4 su dieci gli italiani che non curano o prevencono i problemi ai denti. Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio nazionale della Salute, risulta che la Sardegna è la regione in cui si registrano più rinunce a curarsi (14,5%). Proprio per questi motivi, realtà come quelle di Borgomanero dovrebbero diventare modelli solidali da seguire.

Manuela Petrini



LA RABBIA DEL VENTO: DALL'URANIO AL SAHEL

Arlit la gente beve l'acqua radioattiva. Il titolo dell'articolo su 'Le Monde' non fa che confermare quanto denunciato a suo tempo dalla società civile locale. La ditta francese Areva da oltre quarant'anni estrae l'uranio in questa zona al confine con l'Algeria. La realizzatrice nigerina Amina Weira, intervistata dal giornale francese, è nata e ha vissuto per anni sul posto. Ricorda che da bambina, ancora senza capire, notava l'esistenza di molti problemi di salute. Difficoltà respiratorie, tumori, neonati deformi... da bimbi si diceva come dappertutto che 'quello era il destino', che era Dio a dare un figlio così. Ma erano soprattutto i pensionati ad accusare malesseri, paralisi o malattie strane. Amina ha scelto di fare un documentario, la cui diffusione è vietata nel Niger, nel quale mostra la polvere radioattiva di Arlit, l'acqua avvelenata che si beve, le case costruite con materiale di riporto delle miniere, il cibo con-

taminato e gli animali che muoiono. 'La rabbia del vento' è il titolo del film, presentato a Dakar nel Senegal e vietato in patria.

Dal 27 gennaio di quest'anno il nome Areva si è mutato in Orano. Questo nome, che deriva dal latino uranus, fa anche eco a Ouranos, il dio greco del cielo che diventa Uranus nella mitologia romana. E' lo stesso che dà il nome al pianeta poi dirottato al minerale dell'atomica. La lettera O indica il ciclo del combustibile nucleare che permette di trasformare il materiale in 'yellow cake', il dolce giallo, che col nero è il colore di Orano. Accade ancora il miracolo, l'uranio si trasforma in oro per qualcuno e in morte per gli altri che non entrano nel conto, ecco il senso della striscia nera dello stemma della ditta francese. La rabbia del vento è militarizzata come la zona di Arlit dove alcuni tecnici erano stati rapiti e poi rilasciati dopo il pagamento del riscatto. Hanno comprato il silenzio della città mineraria in

cambio di case, scuole, dispensario e una strada che usano i camion per trasportare il minerale trattato fino al mare. E' un silenzio contaminato dagli interessi della potenza coloniale che compra la morte dei poveri con la complicità dei politici.

Sono gli stessi che ricompensano coloro che questa domenica marceranno per sostenere la politica economica del governo. La 'radio del marciapiede' insinua che oltre 700 milioni in moneta locale (oltre un milione di euro) stanno distribuendosi per 'facilitare' la partecipazione governativa alternativa a quella dell'opposizione di domenica scorsa. Di domenica in domenica e forse con l'ingresso in campo delle associazioni islamiche, forse anch'esse oggetto di compravendita da questo governo, tacciato di 'Charlie', con riferimento ai fatti del settimanale satirico nel 2015. La rabbia del vento soffia sull'università statale di Niamey in fase di demolizione, stavolta a scioperare solo i docenti e i ricercatori di stipendio. Passa all'ospedale nazionale dove si muore davanti alla porta delle urgenze se prima non si paga la ricetta per acquistare quanto si trova di sottobanco sotto gli occhi di tutti. Il vento di rabbia scorre tra le regioni dove i granai sono vuoti e si dichiara lo stato di carestia. Peraltro il programma del 'rinascimento',

Mauro Armanino, figure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

ufficialista, sostiene che tutto va bene e chi afferma il contrario non ha capito la domanda.

La rabbia del vento soffia sulla vita di Monica, che vorrebbe tornare in Costa d'Avorio, e delle due amiche del Camerun che invece si fermano in città. Sono scampate dall'inferno della Libia, dell'Algeria e del vento, rabbioso, del deserto. Chi voleva andare in Spagna, chi in Italia e chi, invece, dove ancora non sa. Arrestate, detenute, vendute, comprate e stuprate varie volte. Teresa e Anna non credono nel loro paese e preferiscono la polvere del Niger alla possibile guerra civile del la loro patria. Domandano una camera, da nutrirsi, curarsi e cominciare un lavoro qualsiasi per vivere ancora. Monica si trova all'ottavo mese di gravidanza e per questo desidera tornare in fretta da sua sorella di cui ha dimenticato il numero di telefono. Ha scelto di chiamare Angela la figlia che verrà, col vento.

*Mauro Armanino,
Niamey, Marzo 018*





Richiiesta ed offerta di gatti

Da tanti anni, e più volte alla settimana, in Comunità di "Villa San Francesco" a Facen, come alla Cooperativa Sociale Arcobaleno '86 a Feltre, chi risponde al telefono ascolta spesso l'offerta di gatti ai quali trovare una sistemazione, oppure se c'è la disponibilità di gatti ai quali dare una nuova casa. Non è neppure raro trovare gatti abbandonati nei pressi della stessa Cooperativa. Il perché è generato dal fatto che la nostra Comunità porta lo stesso nome di una meritoria associazione feltrina che si occupa di gatti non più desiderati o viceversa desiderati e questo è significativo.

Ogni volta la stessa educata risposta: "Ci dispiace, le nostre Comunità accolgono ragazzi e giovani con le loro difficoltà, le loro fatiche, le loro speranze, chiamate a diventare comuni, l'associazione che può fare

per lei ha sede a Feltre".

Offerta di crocifissi

La storia degli stessi "tanti anni" riserva tuttavia un'altra offerta, quella di lasciare, verrebbe da dire cedere in comodato per sempre, impegnativi crocifissi, meglio chiamati "Cristi". "Non lo voglio più, non so come disfarmene, non ho il coraggio di abbandonarlo, morta io tutto va buttato, ve lo dono e dite una preghiera per me".

Più o meno queste le pezze giustificative dell'offerta, regolata subito dalla ricevuta fiscale del cuore, quello che conosce le ragioni del Sì, di queste strane, incredibili, silenziose cessioni, accompagnate qua e là da qualche lacrima, anche amara, come quella per Lui di un impegnativo "Ho sete", una delle ultime cose dette da Gesù in croce, in un Venerdì doloroso, atteso e vissuto con pochi a Gerusalemme.

Che sorpresa, impastata da grande emozione,

nell'aprire recentemente un grande pacco spedito dagli Stati Uniti da un feltrino emigrato, con oltre 60 crocifissi da lui presi in varie parti del mondo; la sua collezione si trova ora in Comunità.

La ruota per i cristi esposti

La Ruota degli Esposti per l'infanzia abbandonata fu inventata dai francesi a Marsiglia nel 1180. Servi per questo doloroso compito in varie parti del mondo, fino alla metà del 1800.

In Cooperativa Sociale Arcobaleno '86 Onlus a Feltre ve ne è una in legno impiegata ad accogliere in particolare ora i crocifissi, quelli lasciati da viandanti in custodia alle mani e al cuore dei soci lavoratori in difficoltà che li vivono, lavorano, accolgono, accudiscono.

C'è anche una culla originale per la loro prima accoglienza.

La donò alla Comunità in occasione della prima mostra presepiale del

1998 l'Istituto per l'Infanzia Abbandonata di Padova con il tema educativo di quell'anno Le grandi risorse dell'inutile. Qui vengono messi per la "prima accoglienza" i crocifissi portati, in attesa di essere poi accolti definitivamente in vari luoghi della Cooperativa, affinché possano narrare a chi li visita, con la loro voce del silenzio, storie di vita, di abbandono, di smarrimento, di violenza, di memoria, di arte, di bellezza, di povertà, di amore, di generosità, di transumanza, di spiritualità, di testimonianza a Gesù di Nazareth.

Non c'è bisogno di dare un nome a questi crocifissi, neppure un cognome, neanche marchiarli a fuoco con la I di infame, come era prassi e obbligo fare sulla schiena dei neonati negli istituti per l'infanzia abbandonata; non è necessario dare poi seguito al rito dell'accoglienza con un mezzo santino, la ricevuta, che veniva rilasciata a chi bussava di notte a quella ruota, deponendo qualche chilogrammo di vita da amare, subito segnata da questi riti dolorosi.

La casa per i crocifissi donati

Sono 15 anni che persone in viaggio o abitanti in tante altre parti del mondo mettono magari in valigia anche un crocifisso, lo spediscono dai luoghi dove vivono, lo portano all'Arcobaleno, ricordando l'iniziativa Nati per sempre, Bambini e Cristi tra poveri cristi e storie dell'uomo, ora con l'Uomo.

Piccole opere d'arte, crocifissi semplici, ridotti

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

male, rotti, belli, fatti con tutte le tecniche e materiali, polverosi e lucidati, contemplati e vissuti, nati dal vetro, ferro, bronzo, legno, pietra, ceramica, rame. Crocifissi affrescati, dipinti, intagliati, saldati, composti e provenienti da tutti e 5 i continenti.

Sono stati accolti con rispetto e una carezza. Nessuno è finito in laboratorio per il restauro, nessuno è passato in un mercatino dell'antiquariato, nessuno è stato barattato, nessuno è stato venduto, nessuno sarà mai baciato per essere poi venduto.

Quelli arrivati senza una mano, una gamba, la testa, così sono rimasti, in attesa della nostra mano, della nostra gamba, della nostra testa, anche del nostro cuore, da posare ogni tanto delicatamente sui destini di tanti uomini, inquilini del mondo.

Nessuno ha chiesto loro la carta d'identità o il passaporto, nessuno è stato trattenuto in ufficio per l'ascolto dell'anamnesi della loro storia, mai è servito il terzo occhio, quello che vede spesso prima e lontano per capire, bastava chinarsi sul loro sussurrare storie senza nome per capire che quei crocifissi avevano assorbito nel tempo ore di invocazioni, preghiere, richieste, magari guardati in modo struggente, disperato, angosciato, allarmato, deluso, bagnati da gocce di vino, oggetto di affetto, appesi sopra i letti "caldi di amore", come di indifferenza o silenzio, lasciati soli nelle cucine con la televisione accesa a tavola, testimoni in silenzio tre-

pidante di discussioni, liti, oltraggi, ingiustizie, furti, miracoli.

Tuttavia quel che più conta è che abbiano assorbito umanità sacra, l'abbiano ispirata senza consenso per mandarla in cielo, dai tribunali alle classi, dalle stanze del potere alle carceri, dalle cucine ai salotti, dalle sacrestie alle automobili, dai portamonete alle banche, dai cimiteri alle aule della politica.

Ora Lassù, in compagnia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, chissà quante anime semplici e vere hanno investito nella misericordia del Padre le loro preghiere, nate dal silenzio e dall'adorazione della Croce per la sete di bene e di pace del mondo.

La bassacuna dei poveri cristi

Chissà quanto pesano i "poveri cristi", quanto pesa la loro fatica, indicata nel grande discorso della pianura di Gesù di Nazareth, fatica dei poveri raccontata pure nel capitolo 25 di Matteo (Mt 25,31-46), con l'eterno "avevo", seguito da "ero", come quel "tanto i poveri li avrete sempre con voi" (Mc 14,7).

Profumare, accantonare, spendere? Tutto a un costo, tutto a un peso, tutto a un rischio e la bassacuna, questo antico strumento deputato a pesare, è pronta ad aiutare, segnalare, indicare le fatiche del peso degli ultimi, degli "scarti" direbbe Papa Francesco, degli inutili dicemmo noi nel 1998 con la Madonna dell'Inutile, per i 50 anni di vita della nostra Comunità; potrà capitare anche che segnali l'eventuale obesità o il sot-

to peso della capacità o volontà attenta del nostro cuore verso i fratelli.

Il dopo cena del giovedì

"Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'Uomo?" Giuda, chiamato "fratello" da don Primo Mazzolari nella celebre omelia a Bozzolo il Giovedì santo del 1958, ha tanti fratelli quanti sono gli uomini. Il suo è il male dal quale dobbiamo essere tutti salvati: consiste nel vendere il "dono", evitando di condividere. Per questo ci salviamo scambiando i doni, non vendendoli.

Se osserviamo, ci sono tanti cristiani che non mancano devotamente di donare baci, fiori, luci ad un crocifisso, anche bello, tuttavia dimenticando il dono di una mano tesa verso fratelli sfregiati, schiacciati, indigenti, sofferenti, soli, giudicati, ignorati, considerati inutili, accettando il dono della loro vita, il più delle volte in croce senza la croce, persistendo spesso nello scindere l'Eucarestia dalla carità.

La "compravendita" che proponiamo in questa Quaresima 2018 è quindi un invito a scambiare, a condividere, a incontrare con tenerezza, a restituire, a mettere insieme i nostri doni, il Dono, con tutti, anche con gli "ultimi".

Tutto a 30 denari

"Acquisti", "vendite", "sconti", "saldi", "scambi", "restituzioni", "doni", tutto in compagnia di "poveri cristi", battitori di aste mancate senza mani, voce, tempo.

Crocifissi per ricordarci

quante volte nella nostra vita personale, familiare, politica, ecclesiale, associativa, sociale, imprenditoriale abbiamo venduto, comperato, scontato, ceduto, liberato, affittato, scartato, imposto Gesù di Nazareth.

Crocifissi ancora e solo per chiedere perdono, anche amaramente se serve, dopo aver mancato verso i "poveri cristi", "in pensieri, parole, opere, omissioni".

Realizzare un crocifisso, anche il risorto

E' possibile pensare un crocifisso a propria misura, se si crede a misura della nostra amicizia con Lui, un simbolo capace anche di raccontarci, il vero di noi stessi, attraverso l'impegnativo e lo straordinario di Lui.

Lo si può realizzare con la limpidezza, la fragilità, credendo la luminosità del vetro, facendosi incantare dalla bellezza dei suoi colori. Ne potrebbe uscire una vetrofusione che ci incanta, ci coinvolge e ci impegna.

Basterà recarsi, anche in compagnia di familiari, amici, o sconosciuti, in orario concordato con la segreteria, presso la Comunità di "Villa San Francesco" a Facen di

(Continua a pagina 6)

Comunità "Villa San Francesco"

CIF Venezia - Ente Morale

Località Facen
32034 Pedavena (BL)

tel. 0439 300180 - fax 0439 304524

e-mail

info@comunitavsfra francesco.it

(Continua da pagina 5)

Pedavena (BL), nel laboratorio Sogni Antichi della stessa, dove operano un gruppo di ragazzi della Comunità e adulti volontari, con un sogno nel cuore: un mondo più solidale e ricco di memoria, fantasia, impegno, umanità.

Là, in Comunità, dove si è preso per mano anche un tradimento doloroso, magari familiare, può nascere il bisogno di risorgere a qualsiasi età e con ogni storia, quel sogno coltivato in compagnia dell'amore rispettoso e delicato di educatori, volontari, amici, ora fedelmente prossimi. Una storia di ritorno alla vita, srotolando assieme le pietre che chiudono, possono schiacciarti,

sono d'inciampo, trasformandole, se possibile, in pietre sulle quali appoggiarsi per risorgere, anche prima di essere morti, guidati, amati e sorretti in questa fatica dal Risorto, dal Suo Sepolcro vuoto, dopo essersi magari "seduti ai suoi piedi bucati", quelli del Venerdì, in attesa che le mani del Padre lo rialzino alla Vita, perché Gesù risorga ancora nella vita degli uomini e nel cuore del mondo, magari con l'aiuto anche delle nostre mani.

Sarà possibile cominciare a vivere l'alfabeto di quel RESTITUISCITI AL MONDO, PRIMA CHE VENGA SERA, il tema impegnativo per l'anno educativo comunitario 2018, di vita della Comunità. Il settantesimo anno

è un invito ad alzare lo sguardo verso la Risurrezione, l'unica LUCE anche di quelli che non credono, tuttavia amano, sperano, trasformano, vivono... la Risurrezione di tutti, che può dare senso alla vita, sia del "poro cristo, del poro can, del poro diaol", una straordinaria meraviglia, un dono per sempre.

Cortese nota

Compravendita tutti i giorni 9:00-19:00.

Aperto anche la domenica, il giorno della festa, per camminare, pensare, pregare, credere, spendersi, scambiare i doni, in questo inusuale supermercato del bene.

Per chi lo desidera, la quiete del vespro può accompagnare una Via Crucis personale, fami-

Cooperativa
Arcobaleno '86
onlus
Località
Casonetto
32032 Feltre (BL)
tel. e fax 0439
80668
e-mail
cooparco86@gmail.com
il.com

liare, comunitaria, che può essere pensata e vissuta da soli o in compagnia, con questi crocifissi, tra i sogni, i segni, i simboli e la solidarietà che vivono al Museo dei Sogni della Memoria, della Coscienza, dei Presepi, all'Arcobaleno '86 a Feltre.

FESTA DELLA DONNA?

di Vincenzo Andraous

Ebbene, non credo proprio si tratti di una festa, dell'obbligatorietà a festeggiare un avvenimento, o della necessità a raccomandare una ricorrenza.

Forse è tempo di innalzare ben altro vessillo, perché quello della donna come mio pari, appare drammaticamente obsoleto, alla luce di chi soccombe, di quante

rimangono con gli occhi spalancati, di coloro con le braccia a terra non è dato ascolto ad alcuna preghiera.

Questa è la stagione nuova in cui occorre smettere di scandalizzarsi, di rimanere con la bocca spalancata, con l'incredulità dell'accadimento a farla da padrona.

Quando una donna aranca, cade, muore, c'è bisogno di uno scatto, di uno scarto, della mano alzata a tagliare il vento, non di parole dai congiuntivi educati, di interrogativi logorati e impolverati, piuttosto di presenze che non consentono passi indietro, non

abbandonano metri allo scossone in agguato, prostrati alla possibilità che accada ancora, ancora e ancora.

Mia madre, mia sorella, mia figlia, mia moglie, la mia compagna, tutte le donne del mondo, debbono diventare compagne nella battaglia, affinché nessuna di loro venga più offesa, umiliata, ferita, uccisa, peggio, nella consuetudine lacerata e disperante dentro un'aula di tribunale, sempre che un imputato sia presente alla sbarra.

La bufera del dolore e della giustizia dovrà essere combattuta strada dopo strada, vicolo per vicolo, fino ad arrivare

nelle anse che circondano il cuore di ognuno e di ciascuno.

Non ci saranno più contumelie né liturgie di nuovo conio, ma la consapevolezza che troppo amore è sempre troppo poco, e avere cura, attenzione per la donna, per tutte le donne, per chi innocente rimane sempre a terra, riceve il colpo, la vita depredata, non è soltanto un dovere, un diritto, la responsabilità della libertà, ma rispetto profondo per un preciso segno della natura.



Comunità Casa
del Giovane
Viale Libertà, 23
- 27100 Pavia -
Tel.
0382.3814551 -
Fax 0382.29630

VOLONTARIATO: 190 GIOVANI PER "10.000 ORE DI SOLIDARIETÀ". IN UN SOLO WEEK-END

Il 10 e l'11 marzo quarta edizione del progetto dedicato alla promozione del volontariato promosso dal CSV Padova. Coinvolti 190 ragazzi da tutta la provincia in attività proposte da 16 associazioni. In vista un progetto regionale tutto dedicato a loro.

Promuovere la cultura solidale tra i giovani e raggiungere "10.000 ore di solidarietà" in un solo week-end: è l'obiettivo dell'iniziativa promossa dal Centro di servizio per il volontariato di Padova, la Diocesi di Padova, con il sostegno del comune per sabato 10 e domenica 11 marzo. Saranno coinvolti cento-

novanta giovani che avranno la possibilità di sperimentarsi in azioni solidali in un contesto di gruppo. Le ore di impegno dei ragazzi nei due giorni è stimato in poco meno di 9.000, alle quali si aggiungono quelle dei volontari e degli operatori coinvolti nei vari enti, per una stima complessiva appunto di circa 10.000 ore di solidarietà.

I ragazzi, suddivisi in una ventina di gruppi, si dedicheranno alla realizzazione di un progetto concreto di carattere sociale, ambientale o di aiuto alla comunità. I partecipanti hanno un'età media di 18 anni e provengono da quarantadue comuni della provincia di Padova, e di questi circa

50% dalla cintura urbana del capoluogo.

Gli enti accoglienti per questa edizione sono sedici. Si tratta di associazioni di volontariato per lo più presenti a Padova, che hanno così l'occasione per venire a contatto con potenziali nuovi volontari, oltre che per farsi conoscere meglio. Chi accoglie, oltre ad aver proposto un progetto realizzabile dai giovani nelle due giornate, grazie al supporto logistico ed economico messo in campo dai promotori, garantisce ai partecipanti vitto, alloggio e il materiale necessario.

Tra le attività in cui saranno impegnati i ragazzi c'è l'affiancamento dei volontari in case di riposo o in centri diurni per disabili, la realizzazione di decorazioni pasquali, la sistema-

Sede
centrale: Via del
Corso, 267 -
00186 Roma
tel.06 88802909
fax 06 88802910
e-mail:
segreteria@csvn
et.it

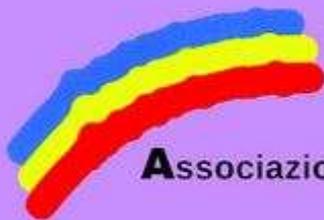
zione del verde ecc. Significativa quest'anno l'adesione del giovane collettivo "Arcella ground" che coinvolgerà i ragazzi nelle azioni di rivitalizzazione dell'omonimo quartiere padovano e della cooperativa "Percorso vita" che affiancherà i ragazzi ai richiedenti asilo.

Alcuni volontari si sono iscritti in gruppo con il benessere delle scuole, che considereranno l'esperienza valida ai fini dell'alternanza scuola-lavoro. Inoltre, come da tradizione, hanno aderito diversi gruppi parrocchiali.

Il progetto del CSV di Padova per l'avvicinamento dei giovani alla cultura del volontariato è giunto ormai alla quarta edizione, raggiungendo in questi anni mille ragazzi, di cui circa un 10% ha mantenuto contatti con le realtà ospitanti. Alla proposta di "10.000 ore di solidarietà" si aggiunge il 5 dicembre "Una giornata particolare" nella quale le associazioni entrano a scuola e "Si possiamo cambiare" per impiegare i ragazzi in attività sociali al posto della sospensione scolastica. È in vista, inoltre, un progetto regionale interamente dedicato ai giovani.

Lara Esposito

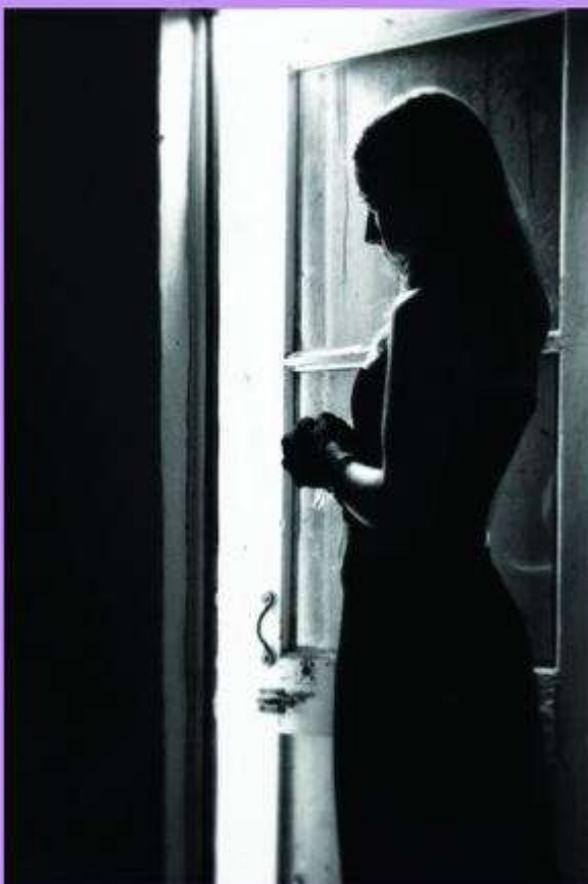




A.F.co.D.A.

Associazione Familiari contro i Disturbi Alimentari
Genova e Provincia

7° Giornata Nazionale del Fiocchetto Lilla
15 MARZO 2018



nuove patologie vecchie dicerie

LA VERITA' SUI DISTURBI ALIMENTARI

**chi siamo veramente?
aiutiamoci tutti
insieme a capire**



**Genova - Piazza De Ferrari
Palazzo della Regione Liguria
Sala della Trasparenza
h 17,00 - 19,00**

testimonianze di malattia, di cura e di guarigione

con il patrocinio di



REGIONE LIGURIA



COMUNE DI GENOVA

e con la collaborazione del personale del
Centro Disturbi Alimentari di ASL3-GE

Con il patrocinio di
Città di San Martino di Lupari

Parrocchia di
San Martino di Lupari

In collaborazione con
Associazione A.M.A.M.I



Istituto Comprensivo Statale

IN OCCASIONE DELLA 4ª GIORNATA DELL'INCLUSIONE

**GIOVEDÌ
8 MARZO
ORE 20:30**

**PRESSO
LA SALA
BERNARDI**



**DIVERSAMENTE
INSIEME**

una scuola per tutti e per ciascuno

Incontro con:
FRANCESCO CANALE
in arte Anima Blu

Pittore, scrittore, autore teatrale e musicale
nato senza braccia e senza gambe.

In collaborazione con:



Stella 15, San Martino di Lupari

L'evento
"Diversamente
e insieme -
Una scuola
per tutti e per
ciascuno"...

Giovedì 8
marzo
(nell'ambito
della
"4ª Giornata
dell'Inclusion
e"), a San
Martino di
Lupari
(Padova),
presso la
Sala
"Bernardi", te
rrò

[Francesco
Canale,
Anima Blu]
un incontro
con la
cittadinanza
(inizio ore
20.30).

TELEFONO ROSA PIEMONTE



**UN NUMERO ENORME DI DONNE HA SUBITO O STA SUBENDO
AGGRESSIONI FISICHE, SESSUALI, PSICOLOGICHE, ...**

**TUA MADRE, TUA SORELLA, TUA FIGLIA,
LA TUA MIGLIORE AMICA... E SE FOSSE LEI?**

FERMIAMO INSIEME LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE.

8 MARZO 2018



ASSOCIAZIONE VOLONTARIE TELEFONO ROSA PIEMONTE, Via Assietta 13/A - 10128 - Torino
Tel. 011.530666 - 011.5628314 - Fax 011.5628314 - email: telefonorosa@mandragola.com

www.telefonorosatorino.it



Centro Servizi al Volontariato
del Due Mari

Laboratorio di formazione

riciclo creativo

12, 19 e 26 marzo 2018

dalle 15.30 alle 18.30

Reggio Calabria - CSV dei Due Mari
via Frangipane trav. privata n. 20



Saranno ammessi a partecipare **12** volontari della provincia reggina nella misura di **due partecipanti** per Organizzazione. Le richieste di ammissione verranno considerate secondo l'ordine cronologico di arrivo. Dovranno essere presentate utilizzando il modello predisposto da far pervenire alla sede centrale del CSV o ad uno qualsiasi degli sportelli territoriali, **entro e non oltre il 5 marzo 2018**. Il CSV non assume alcuna responsabilità in caso di mancata ricezione di domande inviate via e-mail, nel qual caso, sarà opportuno accertarsi telefonicamente del buon esito dell'invio.

Realizzeremo una serie di oggetti a partire da materiali di scarto, cioè utilizzando materiali di recupero (ogni genere di stoffa, lana, indumenti, carta, cartone, più in generale oggetti e materiali inutilizzati destinati allo smaltimento), e potrete riproporre le stesse attività creative con i vostri utenti, siano bambini, disabili psichici, anziani, ecc.; permettendo loro di:

- Esercitare e potenziare le proprie capacità creative
- Comprendere il concetto di riciclo
- Assumere comportamenti di rispetto nei confronti del proprio ambiente naturale
- Creare utilizzando materiali di riciclo
- Sviluppare e consolidare le capacità espressive
- Sviluppare la capacità di interagire e coordinare le proprie azioni nel lavoro di gruppo
- Sviluppare l'immaginazione e la creatività
- Sviluppare autonomie creative

Porta con te:

Un paio di forbici
una squadretta (o righello)



REGGIO CALABRIA
Via A. Frangipane III Trav. priv. 20 | Tel. 0965.324734 | www.csvrc.it | info@csvrc.it

BIANCO
Via Roma n. 21 | Tel. 0964.911340 | bianco@csvrc.it

MARINA DI GIOIOSA JONICA
Contrada Torre Galea | Tel. 0964.411590 | giolosalonica@csvrc.it

GIOIA TAURO
S.S. 18 Condominio Petrace 1/b | Tel. 0966.51412 | giolatauro@csvrc.it

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-